Anno X. TORINO, Lunedì 26 Giugno 1876 Num. 175.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 32 —	16 —	8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	» 28 —	8 —	4 50
Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia. Anno L. 37	Sem. 20	Trim. 10.	
Stati Uniti » 48	» 27	» 13.	
Repubblica Argentina e Uruguai » 54	» 27	» 15.	

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea e spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve; li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compreso la Domenica.
Un num. sup. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 26 GIUGNO 1876.

Una questione vitale per l'Europa.

II.

(*Contin. e fine*)

Se può parere opportuno all'Inghilterra rassodare col possesso dell'Egitto i suoi possessi indiani, grave è il pericolo che affronta nell'intento di premunirsi da un pericolo men grave.

Alle Indie ha un solo nemico, tutta Europa avrà nemica in Egitto.

Abbiam detto che l'Inghilterra ancor non è padrona dell'Egitto, sol perchè sta allungandovi su la sua mano, mediante la compera delle obbligazioni del Canale. Ma abbiamo pur cercato di dimostrare come da quel primo passo abbia essa a trovarsi indotta ad altri successivi, per cui stia in sua mano la base dell'azione che in Oriente abbia a spiegare a sostegno e sviluppo di quanto in Oriente già possiede, se non la ritrae il pericolo stesso di siffatta provocazione all'Europa, se questa non veglia fin d'ora a' suoi interessi colà arditamente.

Afferma essa per organo della sua stampa le assicurazioni date dal primo suo ministro che quella compera fu unicamente fatta perchè altri non la facesse.

Se questa è ragione che possa contentare, perchè non sarebbe ugualmente da invocarsi quando le convenga annettersi l'Egitto, onde altri non l'abbia? Dichiara esser disposta a lasciare ad un Comitato internazionale l'amministrazione del Canale.

Chi non vede che simile concessione non sarebbe che transitoria, e che nei Consigli di quell'Amministrazione la preponderanza sua finanziaria le darebbe agio a preparare a se stessa l'occupazione definitiva, al primo cozzo d'armi che lo stato d'Europa minaccia?

Quella è la porzione che si è prescelta nel caos di trasformazioni e di riparti che essa intravede imminenti nelle terre soggette o vassalle della Porta.

Sa che la Russia non ha smesso il pensiero di dare esecuzione al testamento di Pietro il Grande, cioè di farsi padrona di Costantinopoli.

Agli occhi della Russia, serba l'antico prestigio la terra ove ebbe sede Bisanzio, poichè, assisa in riva al Bosforo, non solo diviene assoluta signora del Mar Nero e delle antiche vie di Oriente che essa lavora a riaprire, afforzato da ogni mezzo dell'odierna civiltà; ma di là, facendo sventolare la propria bandiera, in vista dei popoli vicini, in comunanza con essa di razza, e di religione, su di essi rifulge regina, nunzia di rinnovato Impero d'Oriente, promettitrice di unione, di grandezza, di gloria.

Al resto d'Europa colà si affaccia eziandio grave pericolo in quello avanzarsi della russa Potenza a capo delle razze slave or soggette alla Mezzaluna.

Ma pur considera che pei commerci di Europa coll'Oriente scemata è assai l'importanza di Costantinopoli, ora che la via di quei commerci, dal taglio dell'Istmo e dalle nuove e progredienti occupazioni russe in Asia, viene ad essere deviata dal Bosforo e biforcata alle russe frontiere asiatiche ed all'Egitto. Epperò guarda meno inquieta a Stambul, persuasa d'altronde che più a lungo non vi possa reggere l'Islamita, e che, se cader deve, niun altro che il Russo è in grado di afferrarne con mano potente la successione.

E sente che ad opporvisi le vien meno la lena; per spossatezza di alcuni Stati antichi, per incompleto rassodamento di nuovi, per difetto di concordia fra tutti. E infatti, se lo Ignatieff risentì oggi il colpo di fulmine del Mentchikoff, che scosse e fece trabalzare, or son vent'anni, l'Europa; questa oggidì, nè vorrebbe nè potrebbe rialzarsi in armi a difesa del Turco. Già affranto, annientato è il patto che diè fine a quella guerra d'or son venti anni appena. Dichiarando decaduto quel trattato che le sorti della guerra gli avevano imposto, lo Czar ebbe agio a constatare l'impotenza dell'Europa. Non una voce si alzò di protesta. Ei sa che oramai nessuno potrà contrastargli la via di Costantinopoli.

All'avvenire che vede prepararsi in riva al Bosforo, impotente l'Inghilterra ad opporsi, prepara a se stessa il compenso sulle rive del Nilo. È essa partecipe forse agli accordi che nei recenti convegni dei tre Imperatori è lecito intravedere? Da quei convegni fu già forse stabilita la parte di ciascuno nel previsto sfacelo del turco impero?

Alla Russia Stambul e le terre chiuse dal mare al Danubio; all'Inghilterra l'Egitto; ecco una prima base posta allo scioglimento della così detta quistione d'Oriente, disinteressandosi due delle principali potenze, se oramai vi si risolve l'Europa.

Per le altre provincie in Europa soggette o vassalle al Turco arduo rimane tuttavia il problema, nato da secoli, e per le gare estere e per le intestine.

Dalle rive dell'Adriatico alla Sava, al Danubio, al Mar Nero una folta di razze diverse, fanatismi di religioni, aspirazioni varie e divergenti, intolleranza in tutti di dominio, avidi tutti di dominare, su tutti intenso un velo di barbarie, pronti tutti a prorompere gli uni contro gli altri. Tale è lo stato di quelle provincie.

E quando il grido di libertà e di emancipazione dal Turco venga a suonare fra quei monti, strania ecco solleverà di ribollimenti, di efferatezze, di lotte cruente, di rovine, di eccidii.

E di rimbalzo, l'Europa intera d'Occidente ne sarà scossa per gl'interessi offesivi, o minacciati e da proteggervi, pei pericoli a scongiurare. E assai durerà la procella anzi che venga a sedarla un qualsiasi assetto di quei paesi.

Eppure, nè quella, nè alcun'altra questione pendente in Europa, offre pericoli di grave offesa ai commerci, e di fatali conseguenze gravissime, quanto l'occupazione dell'Egitto a cui mira evidentemente l'Inghilterra colla specie di *protettorato* che fin d'ora vi sta assumendo.

Caveant Consules!

Bon.

Corio, 23. — Ci scrivono:

Fin dalle ultime ore antimeridiane del giorno 8 corrente, grigiastre, oscure nubi sovrastavano verso il nord ed il ponente allo spazioso territorio montano del nostro Corio.

Era indizio di grave procella.

Frequentissime folgori istantaneamente accompagnate da spaventevoli, incessanti tuoni, ci fecero pur troppo conoscere la disgrazia che ci sovrastava.

Diffatti dalle ore una alle una e mezzo pomeridiane di detto giorno, una grandine tremenda, della grossezza media di un uovo, furente, asciutta, si scagliava furibonda sopra le zolle seminate or ora dalle solerti, instancabili braccia del nostro campagnolo, quale dalle sue fatiche sperava, ed era certo di trarre l'alimento per sè e per la numerosa famiglia per tutto l'anno.

Tutte queste speranze furono fallaci. Venne abbattuta ogni spiga, pomi di terra, mele, pere, castagni d'alto fusto completamente sfrondati, persino il fieno;... tutto fu inesorabilmente colpito e distrutto da questa immemorabile procella.

Milano, 25. — Ieri sera al Monte Tabor, riabbellito ed assai bene ridotto, si riuniva ad amichevole banchetto una schiera di componenti la Società *I Ficcu de Meneghin*, per festeggiare l'arrivo d'undici rappresentanti della Società torinese dei *Ficcu d' Gianduja*.

Ai dolci, vi sono stati molti brindisi, tra i quali uno in versi del presidente dell'ultima Società accennata, ed uno del sig. Guenzati di Milano, che vennero accolti dai più vivi applausi.

Con molto garbo fecero gli onori di casa il sig. avv. Scala ed il sig. Grosso, presidente l'uno e consigliere l'altro della Società *I Ficcu de Meneghin*, e la serata trascorse lietissima, nel massimo ordine e rallegrata dalle melodie che andava alternando la banda Principe Amedeo.

Ravenna, 24. — Ieri l'altro, verso le ore 5 1/2 antim., quattro malandrini armati di fucile, invasero l'abitazione di certo Bassi Luigi, contadino della parrocchia di S. Pancrazio, territorio di Russi, e lo depredarono di circa L. 50 in denaro, di uno schioppo a due canne del valore approssimativo di L. 50 e di alcuni altri oggetti.

Dopo di che abbandonarono il luogo facendo minacciosa intimazione al Bassi e famiglia, di non denunciare l'accaduto all'autorità.

Il delegato di P. S. e RR. carabinieri di Russi, appena avuto sentore del fatto accorsero sul luogo, e si diedero a tutta possa a far ricerca dei malandrini; ma indarno, perchè nessuna traccia si potè avere di loro.

Ancona, 23. — Don Giovanni Tartaglini, parroco al Posatora, suburbio di Ancona, verso le 9,30 di ieri sera è stato ucciso mentre tornava dal fare una visita al suo colono. Don Giovanni era solito a passare la sera in quel luogo e per l'ordinario facevasi accompagnare nel ritorno dal colono. Era un bravo prete, a quanto dicono quelli che lo hanno conosciuto, di carattere onesto, franco e risoluto.

Ieri sera s'incontrò in due giovanotti — così raccontò alle persone che lo hanno veduto dopo il fatto — che gli parvero alquanto brilli. Questi due gli dissero delle male parole, ed egli rispose loro per le rime senza punto lasciarsi intimidire.

Allora i due giovani gli furono addosso e gli menarono due colpi di coltello, uno alle spalle e l'altro al basso ventre. Alle sue grida accorse il contadino suo, ma, invece di seguire gli assassini, si fermò a prestare aiuto al ferito; per tal modo costoro poterono fuggire senza essere riconosciuti.

Don Tartaglini soccombeva oggi alle ferite riportate!

Firenze, 24. — La sera del 21 dopo le 9 1/2 in quel di Vicchio e di Borgo San Lorenzo si scatenò un tremendo temporale con una grandine così fitta e grossa che in Vicchio son rimasti pochi vetri alle finestre, e nei 10 poderi del signor Giannini appena appena son restati ritti gli alberi, ma senza una foglia. Tutto è irreparabilmente perduto.

Così pure nei pressi di San Lorenzo e presso Ronta tanto si scatenò e così improvvisamente la tempesta, che una povera giovane che guardava le pecore fu trascinata in un fosso ove miseramente affogò. Aveva soli 24 anni.

Napoli, 23. — Ieri il tribunale militare marittimo condannò a 10 anni di reclusione militare il sig. de Maria, capitano di maggiorità, colpevole di prevaricazione.

Corleone (Sicilia). — Giunsero notizie dell'arrivo in questa città della Commissione scientifica, spedita per esaminare e studiare il fenomeno delle commozioni sotterranee. Queste però cessarono da due o tre giorni, e il paese comincia a riprender animo; una quantità di persone che si erano allontanate, ritornarono; tutto fa sperare che le commozioni non si ripeteranno più.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 23 giugno reca:

1. **Nomine** nell'ordine della Corona d'Italia, fra le quali notiamo le seguenti:

A gran cordone:

Bertinatti comm. Giuseppe, inviato straordinario e Ministro plenipotenziario di 1ª classe.

A grand'ufficiale:

Fè d'Ostiani conte Alessandro, inviato straordinario e Ministro plenipotenziario di 2ª classe.

2. **Disposizioni** nel personale dipendente dal Ministero della marina ed in quello dipendente dal Ministero di pubblica istruzione.

CRONACA CITTADINA

Artisti torinesi all'estero. — Anche quest'anno il famoso Casino dei bagni di Aix-les-bains verrà rallegrato dalla valente orchestra diretta dal nostro bravo maestro Simondi, la quale si compone nientemeno che del flautista cav. Beniamino Vittorio, del sig. Fermi Angelo, violinista, e dei signori Olivieri, Germano, Bottazzi, Vinatieri e Silvestri. Quest'anno si aggiungono il sig. Guglielmo Cavanna, professore di cornetto al teatro Viceregale di Cairo, ed il sig. Davide Parnisetti clarinettista del teatro di Lodi.

Il repertorio musicale è affidato all'opera indefessa ed agli sforzi, raggiunti sempre da esito felice per ben 12 anni consecutivi, del sig. Leonardo Mola violoncellista.

I concerti serali vengono sempre accolti con grandissimo favore, e ciò prova in quale conto sono tenuti i nostri artisti all'estero.

Teatri. — Questa sera luogo al Balbo lo spettacolo di prosa e musica annunziato giorni sono per beneficiata dell'attore tragico Campo.

Si esporrà la tragedia *Saul*, di Alfieri, e gli artisti di canto signora Dal Nobolo, e signori Valentino Fioravanti e Vicini eseguiranno tre pezzi di musica.

— L'illustre artista tragico Tommaso Salvini, la cui dolorosissima sopraventuta gli infermità (un vespaio) lo aveva trattenuto in Londra, obbligandolo a troncare la serie dei suoi trionfi, determinatosi, coll'assenso del medico della Regina d'Inghilterra, a ripatriare mediante un viaggio a piccole giornate, ha traversato ieri Torino onde restituirsi a Firenze in seno all'affitta famiglia: lo attendeva, da lui prevenuto telegraficamente, alla stazione il suo più intimo amico, il comm. Garbaroglio, col quale si trattenne alcuni momenti.

Morti in Torino
denunciati all'ufficio dello stato civile
il giorno 24 giugno

Brachi Giuseppe, d'anni 78, di Torino — Bachi Elisabetta, id. 53, di Torino — Girardi Laura, id. 13, di Torino — Ricchiardi Giuseppa nata Marchiaro, id. 45, di Torino — Camerano Nicola, id. 62, di Rivalba, lavandaio — Ghio Giovanna nata Castellano, id. 38, di Polonghera, sarta — Gallino Teobaldo Felice, id. 79, di Torino — Gagna Pietro, id. 22, di Torino, calzolaio — Ponte Pietro, id. 31, di Cava, confettiere — Arese Margherita, id. 16, di Savigliano — Molinari Fedele, id. 41, di Ovaro, ombrellaio — Villata Rosa, id. 28, di Lanzo — Franciolli Carlotta, id. 27, di Intra — Più 11 minori d'anni 7.

Totale complessivo num. 25, dei quali a domicilio num. 18, negli Ospedali num. 7, non residenti in questo Comune num. 3.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 24 giugno

Maschi 18, femmine 7 — Totale 25.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
25 giugno 1876.

	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica.	Vento.	Stato atmosfer.
6 ant.	732,8	+17,3	14,0	93	14° 45'	N d.	coperto.
9 ant.	732,1	+19,9	13,7	88	14° 43'	N E d.	coperto.
12 m.	731,6	+19,5	13,1	76	14° 52'	N E d.	ser. u.
3 pom.	731,6	+17,5	13,4	88	14° 54'	O d.	piogg.
6 pom.	731,0	+16,8	13,5	93	14° 49'	E d.	coperto.
9 pom.	731,1	+15,0	12,9	88	14° 48'	N O d.	piogg.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: minima + 16,0; massima + 21,0
Acqua caduta mill. 69,1.
Minima della notte del 26 + 14,3.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.
(*Tempo medio di Roma*) — 27 giugno 1876.
Nascere del **Sole**, ore 4 35 — Passaggio al meridiano ore 0 22 — Tramonto 8 8.
Nascere della **Luna**, ore 10 matt.
Passaggio al meridiano, ore 5 34 sera.
Tramonto, ore 11 44 sera.
Giorno della Luna 6°.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 24 giugno 1876 (ore 4 pom.):

Cielo coperto Alta e media Italia; piovoso Firenze e Urbino; generalmente sereno altrove. Barometro sceso fino a 3 mm. Liguria e Toscana, stazionarie, o leggermente abbassato resto Italia. Venti forti Ponente presso Gargano e Sud Sicilia, mare agitato Livorno. Scariche elettriche alcune stazioni Adriatico; piogge Venezia, Po Primaro, Firenze, Livorno, Urbino e presso il Gargano. Stamane alle 5,10 leggera scossa di terremoto della durata di un secondo a Torre Mileto. Probabilità di tempo generalmente turbato e di venti freschi o forti in varii punti del Mediterraneo.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 22 giugno.

	Massima	Minima
Genova	25. 0	19. 7
Napoli	26 3	19 8
Livorno	26. 8	16. 2
Roma	28. 0	15. 7
Torino	28. 8	19. 3
Perugia	29. 0	16 8
Firenze	29. 3	16. 5
Venezia	29. 3	20. 8
Milano	32. 0	18 9
Bologna	32. 7	18. 7

APPENDICE

RIVISTA MUSICALE

Teatro Balbo. *Il Duca di Tapigliano*, libretto comico in due atti con prologo, messo in musica dal M° cav. Antonio Cagnoni.

Chiederò il permesso a' miei cortesi lettori di poter tener oggi, nel render conto delle prime rappresentazioni datesi al Balbo del *Duca di Tapigliano* del maestro Cagnoni, una via diversa da quella che tenni in altre simili occasioni, e di riferirmi a quanto già ebbi a scrivere intorno a questo lavoro allorquando andò per la prima volta in scena a Lecco nell'autunno 1874. Anche allora il lavoro del Cagnoni, interpretato dal Bottero, dal Fioravanti (Valentino), dalla Bellini e dal Parasini, aveva avuto dal pubblico esplicite e ripetute dimostrazioni d'approvazione; e malgrado la poca verosimiglianza e il carattere comico un poco *outré* di più d'una situazione, aveva meritato agli autori (v'era anche il Gialanzoni) applausi e chiamate assai numerose. Ed io nel rendere conto nel giornale *La scena*, di Venezia, di questa novità musicale alla quale aveva voluto assistere, dopo aver narrato fedelmente il successo della serata e dato un sunto dell'azione che si svolge in questi tre atti, riassumeva il mio giudizio nelle seguenti parole:

« Nel libretto traluce qua e là l'intendimento satirico dell'autore. Qualche volta, in grazia di questo, occorre chiuder gli occhi su qualche anacronismo. Ma questi non sono che nèi, ben perdonabili in un libretto di questo genere.

« La musica di cui il bravo M° Cagnoni rivestì questo libretto, è gaia, spigliata, leggera. Le forme dei pezzi sono variate e concise sempre, fatta eccezione tuttavia dell'aria dello specchio, in cui fu trovato lungo il tratto che segue il momento in cui Tommaso si riconosce; cioè da dove canta: « Io non son più Tommaso » fin dove si dà a minacciare lo « specchio traditor. » In questo pezzo la situazione *prima* del riconoscimento è stata con savio intendimento dal librettista trattata con brevità: una brevità uguale, o anche maggiore, occorreva anche *dopo* il riconoscimento.

« Il pezzo di maggior effetto in scena (benchè sia di un comico un po' fanciullesco) è il duetto dei due buffi: nel quale gli starnuti e l'imitazion strumentale del fragor della battaglia e il canto finale di vittoria sono elementi preziosi di varietà. — Il finale dell'atto primo, il duetto fra tenore e donna, la romanza del tenore sono pezzi che meritano gli applausi e le chiamate con cui il pubblico volle dimostrare la sua soddisfazione agli autori. Anche il pezzo nel quale il coro risveglia Tommaso dal suo letargo principesco per farlo tornare taverniere, è condotto in modo che fa onore al maestro.

« Il maestro si ebbe la prima sera una dozzina almeno di chiamate, che, cominciate dopo il Prologo, si andarono facendo più frequenti sino alla fine del secondo atto.

« In complesso il *Duca di Tapigliano*, se non è opera fatta per grandi teatri, in generale può dirsi di non difficile esecuzione, e certamente piacerà ogniqualvolta, come ora a Lecco, sia degnamente interpretata. »

Mi guarderò bene dal menar vanto di siffatte predizioni, fatte dopo una sola udizione dell'opera; sarebbe, come si dice in Toscana, un « farsi onor del sol di luglio. » Quando una musica è scritta, come questa del Cagnoni, con istile prettamente italiano e con quella disinvolta sicurezza che dà una lunga pratica dello scrivere, sparsa come è di melodie cantabili e di motivetti strumentali felicemente trovati, riesce facile il prevederne la buona riuscita. E la musica del *Duca di Tapigliano* non ha soltanto il pregio della gaiezza (nel quale avrebbe troppe altre compagne, che però non sarebbero tutte classificabili in quello che reputiamo vero genere buffo italiano), ma, tranne qualche romanza o qualche duetto che il sentimentalismo della situazione fa parer quasi seri, colpisce, a mio credere, nel vero genere buffo non meno di certe opere di Ricci, di Petrella o di Donizetti. Solo qualche volta vi si desidererebbe (dove questo è conciliabile con le esigenze del libretto) un po' più di continuità nello sviluppo di certi bei pensieri, i quali, appunto perchè chiari, melodici, ben trovati, si vedono, o, dirò meglio, si odono svanire con rincrescimento troppo presto. Ivi si direbbe perfino soverchia quella cura della varietà e della concisione che ogni maestro con ragione cerca ora di porre ne' suoi lavori. Bel difetto d'altronde è questo di cui parlo, e tale che molti avrebbero bisogno di procurarsene, potendo, un poco.

L'opera del maestro Cagnoni, del resto, non ha voluto, come tutte le signore per bene, far visita per la prima volta alla città di Torino senza fare un poco di *toilette*, della quale quanti hanno ora riudito questo brioso spartito si sono certo avveduti; infatti, per uscire di metafora, l'opera ci si presenta ora con alcuni mutamenti, uni dei quali anche di non poca entità; ed ecco (salvo errore ed omissione) quali sono i principali di questi ritocchi fatti dall'egregio autore allo spartito dopo le rappresentazioni che ne furono fatte a Lecco.

ERASMO LAUREATO IN TORINO.

Egregio sig. avv. G. M. Ballari,

Di sì squisita gentilezza è ricolma la lettera che Ella, senza conoscermi di persona, volle indirizzarmi sulla convenienza di non lasciare passare dimenticato il giorno che Erasmo rotterodamo (*) laureossi nell'Università di Torino, che mi riputerei colpevole di negligenza ove tardassi maggiormente a rispondere.

Non mi fu dato di subito riscontrare la sua graziosissima, perchè innanzi tratto volli accertarmi del fatto. Perocchè V. S. riveritissima non ignora che alcuni stanno in forse se quel gran filologo e scrittore siasi laureato in Torino o non piuttosto a Bologna. Le indagini che io, dietro il suo cortese eccitamento, intrapresi, mi fruttarono tale un documento che non lascia più luogo a dubbiezza o ambiguità. Questo incontrovertibilmente conferma l'asserzione del Renano.

Beato Renano, che scrisse la vita d'Erasmo minutamente particolareggiata, era di lui coetaneo, e però darci ragguagli più sicuri che non i biografi posteriori.

Egli chiaramente dice: *In itinere cum socio anglo Taurini in Alpibus Cottiis (Erasmus) theologiae doctor factus est.* Le quali parole suonano così: *Nel viaggio che fece con un compagno inglese, Erasmo fu addottorato in teologia in Torino nelle Alpi Cozie.* Enumerando tutte le città ove si soffermò Erasmo, nomina anche Bologna, ma non dice che siasi ivi laureato, ma bensì che attese in quella città a preparare l'opera: *Adagiorum Chiliades*, che poi mandò ad Aldo Manuzio, ma per nulla accenna ad alcuna laurea, il che non avrebbe tralasciato di dire, perchè non ommette alcun aneddoto o alcun episodio che possa riguardare il suo diletto amico.

Ma ciò che toglie ogni dubbio si è che l'asserzione del Renano è confermata da una testimonianza irrefragabile, vale a dire da quella che ricaviamo dal catalogo, o, come altri lo chiamano, del rotolo, ove si registrarono i laureati nell'Università di Torino dal 1497 sino all'anno 1512.

Ecco le parole precise di quel documento: *Rotulus laureatorum in alma Accademia thaurinensi ab anno domini* 1497 *usque ad annum* 1512 — 4 *septembris* 1506. *R. D. Erasmus Roterodamus ord. Sti Augustini monasterii vulgo dicti De Steyen in Dioc. Iriectensi in Hollandia in sacra theologia.*

Non si può recare in dubbio l'autenticità di tal documento perchè l'originale esisteva nella Curia arcivescovile, attesochè essendo il vescovo a quei tempi cancelliere dell'Università, presso di lui si tenevano i registri della medesima. Le lauree in quello nominate si diedero quand'era arcivescovo di Torino Gio. Ludovico *Rivero*; e dal vedere in esso registrate le lauree di personaggi venuti dalla Germania, dall'Inghilterra e dalle altre parti d'Italia, argomentiamo la riputazione che fin d'allora godeva la nostra Università.

Ma per chi fu tratta tale notizia da quell'originale? Nientemeno che dal segretario della Curia arcivescovile e custode di quel registro, che la trasmise alla città di Torino ne' cui archivi ancora si conserva l'autografo di lui che così si espresse: — *Suprascriptorum laureatorum et doctoratorum nomina in hoc catalogo descriptorum ab originali libro in quo similes doctorati et laureati descripti fuerunt per praedecessores meos in officio secretarii archiepiscopatus fideliter extraxi ego Johannes Petrus Carcagni civis thaurinensis olim ipsius Curiae archiepiscopalis segretarius ipsius libri fidelis custos qui in fidem me subscripsi.*

Dalla forma del carattere antico si arguisce che fu trascritto alla città non dopo il 1564. Circa questo tempo Emanuel Filiberto ordinò che le deliberazioni de' municipi e gli strumenti pubblici si dovessero scrivere in italiano. Dai documenti venuti dopo il 1564 si vede una scrittura diversa, non più ingombra di tanti nessi e abbreviazioni, quanti nella latina.

La copia autentica del Carcagno, conservata negli archivi del Municipio di Torino, fu collazionata con quella del sig. Barallis, valentissimo calligrafo, sostituito archivista camerale, *perito di carattere*, e fu trovata perfettamente concorde dal decurione segretario B. Villanis, sotto la data del 4 agosto 1845.

Nè da niun'altra, che da questa nota del Carcagno io penso desumesse il Pingone la notizia che diede, secondo che afferma il Tiraboschi, esistere negli archivi della città l'elenco de' laureati del nostro Ateneo.

Tanta era l'importanza che a quel documento dava il barone Vernazza, che non dubitò d'inserire per disteso la nota o catalogo trascritto dal Carcagno nella collezione che egli lasciò manoscritta col titolo: *Accademiae Taurinensis monumenta — Josephus Avensis Pompejanus ex autografis descripsit. Idem notulas fecit et indices anno* 1777. Il volume di quella raccolta dalle mani del Vernazza passò tra i manoscritti già esistenti nella biblioteca del conte Prospero Balbo, e da questa in quella del Re, ove si può vedere.

A me basterebbe questa prova del Vernazza. Egli era di così sodo criterio, così coscienzioso, che andava a rilento a dare fede, e tanto meno a spacciare un documento del quale non riconoscesse tutta l'autenticità.

E cosiffattamente era convinto della verace del documento del Carcagno, che affrettossi di comunicarlo al Tiraboschi, il quale a lui si confessò debitore della notizia della laurea d'Erasmo nell'Università di Torino, come si legge a pag. 121 del 1° libro della *Storia della letteratura italiana* stampato nel 1791 a Modena.

Aggiungi che in fine del manoscritto del Vernazza si leggono le seguenti parole: *Collazionato dal Malacarne.*

Chi in faccia al documento del Carcagno, chi dopo l'assenso che gli diedero i cultori della patria storia del valore del Pingone, del Malacarne e del Vernazza può ancora dubitare, che Erasmo siasi addottorato nella nostra Università? Che prova eguale a questa può addurre Bologna?

No, non è dalla critica storica che noi, gentilissimo sig. avvocato, dobbiamo temere d'essere irrisi; ma piuttosto dagli scettici del secolo che, assorbiti da un utilitarismo selvaggio, nulla si curano delle gloriose tradizioni della patria. Costoro ridano pure a loro talento delle nostre anticaglie. Per ora noi ci contentiamo di mandarli a leggere, e se non intendono il latino, a farsi spiegare l'opera di Erasmo: *Μωρίας Ἐγκώμιον*. Là troveranno il fatto loro.

Io m'induco a credere che dopo queste ragioni il Consiglio accademico non esiterà più ad appoggiare validamente la proposta che V. S. pregiatissima fece, di commemorare il giorno che quell'immortale venne laureato nella nostra Università. Una semplice lapide commemorativa basterà che dica:

A
ricordo del giorno 4 settembre 1506
che si laureò nell'Università di Torino
Erasmo di Rotterdamo
degli studi greci e latini libero ristauratore
gli ammiratori suoi
Q. M. P.

In questa guisa si inizierà la serie, che a riparazione della noncuranza passata, un giorno o l'altro dovrà pur cominciare, degli ingegni, che a bella rinomanza levarono in su col loro il nome del nostro Ateneo. Lo è una vergogna imperdonabile che non siavi parola, che dica ai posteri come ivi insegnarono un Cujaccio, un Beccaria, un Cigna, un Gerdil, un Denina, un Bidone, un Genè, per tacere d'altri non meno meritevoli d'essere ricordati alla gioventù, che vuole ispirarsi alla voce degli imitabili esempi.

Avrei molte altre cose a dirle, ma forse inutili a Lei che con zelo e intelligenza raccoglie le opere del pensatore di Rotterdamo.

Ritornando con un'altra mia a mostrare quanto sia giusto ed opportuno onorarne la memoria, per non cadere nelle lungaggini, fo punto, e la prego di credere che io sono suo devotissimo

CASIMIRO DANNA.

(*) Di Rotterdamo.

Il principe Umberto coi generali Petitti, Thaon di Revel e il maggiore La Roche dell'esercito francese, si recò ieri, 24, sui colli di San Martino e Solferino per la solenne annua commemorazione che si suol fare in quell'ossario.

Secondo un recente decreto del 1° agosto p. v. le Direzioni e gli Uffici postali stabiliti nelle città capiluoghi di provincia possono scambiarsi vaglia postali ordinari telegrafici fino a lire 1000 e fino a lire 600 cogli altri Uffici, i quali non possono emettere detti vaglia che fino alla concorrenza di lire 600.

A Napoli sono terminati gli esami di passaggio di classe degli allievi di marina di quel dipartimento.

Agli esami si sono presentati 65 allievi, dei quali uno è stato disapprovato, 2 dovranno rifare l'esame, e 62 sono stati approvati.

Il giorno 3 del mese venturo tutti gli approvati faranno un viaggio d'istruzione su di una nave a vela e visiteranno l'esposizione di Filadelfia.

Fino al 5 luglio gli allievi staranno in permesso presso le loro famiglie.

Per porre un argine all'abuso che s'incominciava a fare delle processioni, il Ministro dell'interno ha spedito una circolare rammentando i termini dei regolamenti di pubblica sicurezza.

RIFORME CARCERARIE.

Una riforma importantissima si prepara, a quanto ci vien detto, dal Direttore generale delle carceri. Si tratterebbe di riordinare le case di custodia governative, affinchè rispondano sempre meglio allo scopo altamente morale dell'educazione forzata dei giovanetti colpevoli o traviati.

Prima di tutto si farebbe una separazione assoluta tra i condannati alla custodia ed i ricoverati per correzione paterna o per oziosità e vagabondaggio.

E poichè tra i condannati alla custodia vi sono adulti e minorenni, questi si dividerebbero completamente dai primi.

A fianco del Direttore si collocherebbe, in ogni stabilimento di minorenni, l'Istitutore, una specie di padre-famiglia, che dovrebbe accoppiare ad una soda moralità l'attitudine all'educazione dei giovanetti.

Si svilupperebbe ognor più in ogni casa di custodia il lavoro, introducendovi nuove officine per avviare i ricoverati a quelle arti verso le quali mostrassero più decisa inclinazione, o si credessero più adattate a preparar loro un modesto, ma sicuro avvenire; ed anzi non si sarebbe nemmeno lontani dallo sperimentare per alcuni giovanetti che avessero dato prova di buona condotta lo invio giornaliero al lavoro in libere officine, dalle quali dovrebbero seralmente ritornare nello Stabilimento. — Sarebbe un esperimento, un passo verso la libertà.

Le officine attivate nelle Case di custodia dovrebbero essere condotte, preferibilmente, per conto di liberi industriali e dirette da capi-maestri ineccezionabili per attitudine alla rispettiva arte od industria e per moralità. In mancanza di tali committenti, il Governo farebbe lavorare economicamente a suo conto.

E la ripartizione dei ricoverati, in base agli accennati concetti, avrebbe pur anco il vantaggio di proporzionare meglio la popolazione all'importanza dei vari Stabilimenti, nei quali riuscirebbe più agevole e fruttuoso l'insegnamento industriale e letterario, l'educazione e la sorveglianza.

Finalmente vorrebbesi eliminare affatto dagli Stabilimenti in parola, o per lo meno restringere, il servizio delle guardie carcerarie, utilizzando i capi d'arte per la sorveglianza dei giovanetti ad essi rispettivamente affidati.

L'IMPERATORE DI RUSSIA.

Da Jugenheim, ove trovasi attualmente lo Czar e si fermerà fino all'8 luglio, giorno fissato per il convegno coll'Imperatore d'Austria, scrivono alla *France:*

« Sento che nuovamente si parla in Francia e altrove, della prossima abdicazione dello Czar, e della reggenza che sarebbe affidata al Principe ereditario.

« Questa notizia non potrà mai essere nè decisamente smentita nè confermata, perchè da una parte i fatti non la giustificheranno, e dall'altra v'ha pur sempre qualche fondamento in tutto che si vocifera a tale proposito.

« Ecco ciò che v'ha di positivo frammezzo a tante dicerie:

« Lo Czar, molto scoraggiato, molto stanco, vorrebbe bensì cedere a suo figlio una parte del grave fardello che gli sta sulle spalle, ma col patto che nulla fosse cambiato nelle relazioni internazionali del Governo russo. Egli desidererebbe sfuggire, abbandonando a poco a poco il potere, alle responsabilità gravi e talvolta dolorose dei tempi che corrono; ma vorrebbe pur conservare il diritto d'intervenire ancora nel maneggio degli affari politici, e quindi vorrebbe che il personale che con lui lavorò per la grandezza della Russia, sopravvivesse al suo regno.

« Epperò queste condizioni, se fossero chiaramente formulate, non sarebbero accettate dal principe ereditario, per quanto sia grande il rispetto e l'affezione che egli ha per suo padre. Il granduca Nicola dicesi anzi nutra un grand'odio per taluno dei più influenti consiglieri di suo padre, che sarebbero da lui licenziati appena arrivato al potere.

« Inoltre, le sue tendenze, senz'essere tanto bellicose quanto si vorrebbe far credere, senz'essere nemmeno inconciliabili colle viste attuali d'una potenza vicina, sono prima d'ogni cosa rigorosamente ed unicamente russe.

« Ma lo Czar conosce troppo suo figlio per fargli delle proposte dirette nel senso che abbiam detto. Egli è più che convinto che la sua politica pacifica, ed anche un po' meticolosa talvolta, dovrebbe restare con lui. Quindi esita, ma rimane fermo al suo posto, e non l'abbandonerà per ora. »

DISPACCIO PARTICOLARE

della *Gazzetta Piemontese*

CAMERA DEI DEPUTATI. — Roma 25.

Prima seduta.

Si approva senza discussione il progetto portante modificazioni al Codice di procedura penale riguardo ai mandati di comparizione, di cattura ed alla libertà provvisoria degli imputati, stato modificato dal Senato.

Viene poscia in discussione il progetto di spesa maggiore di 15 milioni per l'ultimazione delle ferrovie Calabro-Sicule, mediante una nuova emissione di rendita.

Di Marino osserva essere un cattivo sistema questo di portare in fine della sessione un cumulo di leggi contenenti gravi spese, che alterano l'assetto dei bilanci e non permetteranno mai di alleggerire i contribuenti.

Egli osserva pure che il mezzo proposto di sopperire a detta spesa riesce pericoloso diminuendo artificialmente i gravami del bilancio e impedendo che si possano misurare gl'impegni che si assumono e sovratutto non mettendo un freno salutare alle spese col dissimularne l'entità e le conseguenze.

Depretis afferma che con queste ultime leggi non si alterano i bilanci, dovendo le spese in esse approvate contenersi nei limiti ordinari annuali.

Dice che non può dare ai contribuenti l'affidamento di diminuire le imposte, ma può promettere una migliore distribuzione delle medesime, dal che certo deriverà qualche alleviamento.

Circa poi l'emissione della rendita constata esservi intervenuto un voto esplicito della Camera, nè d'altronde vi sono risorse straordinarie con cui provvedere.

Cavalletto fa altre osservazioni a cui risponde il ministro **Zanardelli.**

Indi il progetto viene approvato.

Comincia quindi la discussione sul progetto per il miglioramento delle condizioni degl'impiegati civili.

Antonibon giudica il criterio del progetto errato, e che valga meglio limitarlo a sopprimere ogni ritenuta sugli stipendi.

Corte lo accetta, a condizione che il Governo proponga una diminuzione del numero degl'impiegati, in modo da permettere, che col miglioramento delle loro sorti, ottengasi un'economia di spesa.

Pissavini desidera che sia chiarito se questa legge riguarda pure gli impiegati civili dei Ministeri della guerra e della marina.

Plebano ragiona contro il progetto.

Depretis riservasi a difendere le disposizioni proposte; intanto dichiara che il progetto non pretende certo di provvedere pienamente alle sorti di tutti gli impiegati, ma solo è un pegno, una caparra degli intendimenti del Governo verso di essi.

La discussione sarà continuata domattina.

Seconda seduta.

Dopo l'approvazione a scrutinio segreto dei progetti discussi stamane, si prosegue a trattare del riscatto dell'esercizio delle ferrovie *Alta Italia.*

Genala confuta gli argomenti principali addotti ieri da Spaventa per sostenere la necessità e la convenienza dell'esercizio governativo, ritorcendoli ad uno ad uno, e dimostrando il contrario specialmente tenuto conto delle condizioni nostre.

(*) **Minghetti** dichiara che lo muovono a parlare, non l'atto addizionale alla Convenzione, non l'articolo quarto del progetto, che opina non abbiano quella significazione che loro viene data; ma bensì le considerazioni fatte sulla origine e sullo scopo della Convenzione, e le induzioni che se ne traggono. Dimostra dal canto suo che la Convenzione non fu elettiva, ma resa obbligatoria; che dovendosi fare, il Governo la stipulò con quei migliori patti che erano possibili; e che tutto ciò che dicesi del valore attribuito alle linee ed al materiale, non è esatto, nè tanto lontano dal reale loro valore.

Combatte le obbiezioni sollevate contro l'esercizio governativo; spiega il concetto del Ministero passato, che questo fosse il sistema più acconcio nelle circostanze presenti. Poscia discorre in generale delle funzioni dello Stato, non solo come difensore dei diritti, ma come organo del progresso, specialmente nelle questioni sociali. Cita l'esempio dell'Inghilterra; e conchiude esponendo le sue idee di decentramento e libertà.

Crispi dice convenire omai ridurre la discussione a più angusti confini; e pertanto limitarsi a rilevare che i gravami della convenzione di Basilea sono scemati di molto dall'atto addizionale e da alcune disposizioni del progetto di legge.

Il seguito alla seconda seduta di domani.

(*) *Qui comincia il telegramma* Stefani.

CORRIERE DEL MATTINO

Roma — (Nostra corrispondenza).
24 giugno (*sera*).

Ieri, al Senato, nacque un vivo incidente, del quale il telegrafo vi ha dato un cenno. Il Vigliani colse l'occasione della discussione del bilancio definitivo del Ministero di giustizia per domandare al Mancini ragione del recente movimento operato nell'alto personale della magistratura e della giustificazione datane nella Camera dal Ministro. Il quale, rispondendo al deputato Donati, aveva detto che i magistrati tramutati s'erano mostrati partigiani sotto le passate Amministrazioni, e che in conseguenza era necessario provvedere.

Il Vigliani, che è uno dei più autorevoli membri del Senato, e che ha fama di uomo di molta dottrina, ha fatto un discorso, che, a quanto mi dicono, è stato applaudito da tutti i lati della Camera, meno che dal Ministro.

Egli ha detto che, se il Ministro ha creduto di dover provvedere, ha fatto male a non provvedere subito, perchè, così facendo, ha lasciato supporre che il provvedimento fosse dettato da ragioni politiche.

Ha soggiunto che, se il Ministro ha creduto che i magistrati fossero partigiani, ha fatto male a non denunziarli subito al Consiglio superiore della magistratura, che è il tribunale competente a giudicare in questa materia.

Ha det

cessità, sia per decoro loro, sia per dignità d'ufficio, dare ad essi un'altra destinazione.

Il Vigliani si mostrò fieramente offeso di queste dichiarazioni come magistrato e come ex-ministro guardasigilli; come magistrato osservò che le parole del Mancini erano un'offesa alla reputazione dell'ordine giudiziario; come ex-ministro della giustizia negò assolutamente di aver fatto mai servire la magistratura alle passioni politiche. Il Mancini tenne duro nelle dichiarazioni fatte nella Camera, ed anzi soggiunse che poteva dimostrare, colle prove in mano, che il Ministero caduto avesse fatto convertire alcuni ufficiali superiori dell'autorità giudiziaria in agenti elettorali, in istrumenti di passioni politiche.

Una simile premessa pareva dovesse avere una brusca conclusione. Ma al Senato le tempeste sono tutte a ciel sereno; oggi il Vigliani e il Mancini si sono dette nuovamente delle durezze; e il Vacca che ieri aveva proposto una mozione senza senso comune, la ritirava, e la discussione ha continuato sui capitoli restanti.

L'esercizio governativo delle ferrovie e la convenzione di Basilea hanno trovato oggi nello Spaventa un tenace e a volte robusto ed eloquente sostenitore. Il suo discorso ha preso tutta la seduta, ed è stato ascoltato con molta attenzione dalla Camera.

Lo Spaventa ha difeso l'esercizio governativo facendo l'apoteosi dello Stato, il quale vede tutto, sa tutto, può tutto. Per lui lo Stato si confonde col Governo; mentre quello vuol dire la nazione, questo i pochi uomini che trovansi al potere. La teorica dello Stato spiegata oggi davanti alla Camera dall'on. Spaventa fa a pugni colle dottrine economiche propugnate nella stampa e alla tribuna dall'on. Minghetti: senza avvedersene, in tutta questa parte del suo discorso lo Spaventa non ha fatto che tirare a palle infocate contro il suo ex-collega Minghetti.

Come erano d'accordo gli onorevoli ex-ministri su questo punto capitale! gli uni volevano l'esercizio dello Stato per culto di principii, per amore di sistema; gli altri lo accettavano per necessità di circostanze, che non consentivano di fare altrimenti!

La convenzione di Basilea è stata altresì difesa fortemente dallo Spaventa colla convinzione d'avere stipulato patti vantaggiosi allo Stato; ma dubitiamo assai ch'egli sia riuscito a trasfondere la propria convinzione negli astanti, sebbene egli l'abbia sostenuta con abilità e vigore.

Intanto la discussione ha preso così larghe proporzioni che ormai non s'ha più alcuna speranza di vederla finita domani: sarà gran mercè se si possa arrivare in fondo lunedì o martedì della settimana imminente.

F.

Abbiamo da Roma la nuova luttuosa che il Mordini è stato affitto da gravissima infermità. Fu condotto via dalla capitale dove aveva dati parecchi segni d'aver turbate le facoltà mentali. Speriamo che la notizia venga smentita o almeno attenuata.

Ieri si inaugurarono in Fermo i monumenti a due grandi marchigiani, Giacomo Leopardi e Annibal Caro.

Tutta la città era in festa; accorsero moltissimi forestieri.

Pest, 23. — Sull'agitazione dell'Ungheria meridionale scrivono all'*Hon*:

I capi del movimento tengono le loro corrispondenze su piccoli pezzetti di carta che possono essere inghiottiti in caso di pericolo. Su queste cartoline si scrivono ordini, piani, ecc. Ad onta di ciò pervennero nelle mani del Governo due di tali carte, di tenore compromettente, destinate a due dei caporioni.

Su quest'agitazione ebbe già luogo un Consiglio di ministri, ed è possibile che in certi paesi si decreti lo stato d'assedio. Il procuratore di Stato, Löw, è ritornato ed il suo rapporto giungerà tutt'al più domani nelle mani del presidente dei ministri. L'iniziativa perchè la Procura di Stato procedesse, sarebbe stata data direttamente da Tisza; nelle sue mani si raccoglieranno tutte le fila. *(Neue Freie Presse)*.

COSE D'ORIENTE.

Se i pessimisti spacciatori di false notizie sulle cose d'Oriente non tendessero apertamente a favorire i giuochi di borsa, sarebbe veramente inesplicabile la foga con cui si fanno ogni giorno ad annunziar fatti immaginari, citar articoli di giornali che non furono mai scritti, inventar sommosse e torbidi, nell'unico intento di destar un pericoloso allarme nel pubblico. Ieri, per semplice debito di cronisti, abbiamo accennato a vari telegrammi *incendiari* su pretesi avvenimenti di Costantinopoli, negando però di aggiustarvi fede fintantochè non fossero confermati da informazioni officiali dirette. Più tardi un dispaccio da Costantinopoli dichiarava *assurde* quelle notizie ed affermava regnar completa la tranquillità nella capitale turca.

Ecco quindi eliminato per ora ogni pericolo di gravi turbamenti da quella parte: ma cesseranno perciò i novellieri irrequieti dal loro triste mestiere? Ne dubitiamo assai. Ad ogni modo, convien stare in guardia contro certe sorprese interessate, ed è sempre meglio attenersi alle fonti dirette. Riguardo alla questione orientale, giova constatare non esser punto cessati i sintomi pacifici degli scorsi giorni.

Uno dei più accreditati fogli tedeschi, la *Gazzetta della Germania del Nord*, dice in proposito: « La situazione generale offre un aspetto molto più rassicurante che finora non fosse. Le Potenze sono tutte d'accordo nell'adottare un contegno d'aspettativa e nel riconoscere che si deve lasciar che le cose abbiano libero sviluppo in Turchia.

« Il principe Gortschakoff partirà quanto prima in congedo per la Svizzera. Se gli affari di Oriente si fossero più o meno gravemente complicati, il cancelliere russo non si staccherebbe così facilmente dallo Czar, e da Ingenheim lo accompagnerebbe a Pietroborgo; bisogna quindi scorgere un fatto rassicurante in questa sua gita di piacere in Isvizzera.

« Il direttore della politica russa non assisterà al convegno dei due Imperatori nel castello di Reichstadt. »

Le notizie della Serbia non son però guari rassicuranti, e la *Corrispondenza politica* di Vienna dice che una rottura colla Porta, sen'essere inevitabile, è pur sempre probabilissima. Temesi che il partito della guerra non finisca col forzar la mano al principe Milano. Quel partito si agita in tutti i sensi per cercar degli alleati dovunque.

I Croati del sud dell'Ungheria si sarebbero già lasciati intenerire e si farebbe pur calcolo sui Boemi, sui Bulgari, fors'anche sui Rumeni. Però vi sono molte illusioni in questi calcoli: non è punto facile che tutte le razze slave, unite è vero da un'origine comune, ma separate ora da interessi distinti, si sollevino ad un tratto, in uno slancio comune, contro la Turchia. Un tale scatenamento generale darebbe luogo senza fallo ad una guerra europea, e gli avvenimenti non sono abbastanza maturi, sia da un lato che dall'altro, per lo scoppio d'una tale guerra. I Serbi, nostrando appunto di sperare in una conflagrazione, corrono incontro ad un grave pericolo — quello di trovarsi poi in campo isolati, o con alleati insufficienti.

MARINA MILITARE DELLA CHINA.

La *Revue Orientale Mensuelle* scrive che, attualmente, la marina militare della China consta di 38 navi equipaggiate, 15 delle quali furono costrutte nell'arsenale di Foochow, 11 in quello di Shanghai, e 12 vennero costrutte all'estero e provengono dal blocco di Hong Kong. Questa flotta militare ha due sole fregate ed una corvetta. Le altre 35 navi sono scialuppe, cannoniere e piroscafi-*aviso*.

Alla marina cinese manca un centro direttivo: i bastimenti costrutti a Foochow sono quasi sempre di stazione sulle coste della provincia di Fokkien, a disposizione del vicerè di quella provincia; la stessa cosa può dirsi delle navi da guerra di stazione nelle vicinanze di Shanghai, poichè considerano come loro comandante il governatore del Kiang-Sou.

Le navi della flotta ancorata a Canton, e molte delle quali sono comandate da capitani francesi od inglesi, sono adoperate quasi esclusivamente al servizio delle dogane, che, come ben si comprende, non è il più confacente a formare degli equipaggi militari, ma, nonostante ciò, è la parte meglio disciplinata della flotta. Gli altri bastimenti di stazione nel Nord, e comandati da capitani ignoranti presi fra i piloti stranieri, stante la forzata inazione dei loro equipaggi, danno troppo di frequente esempi d'indisciplina.

L'arsenale di Foochow, che è diretto da un francese, costruisce nei suoi cantieri navi che poco lasciano a desiderare. A questo arsenale trovasi annessa una scuola navale, che ha per professori degli ufficiali di marina orundi di Francia e di Inghilterra, che negli ultimi anni fu frequentata in media da 200 allievi, e che diè ottimi risultati.

Nell'arsenale di Foochow fu costrutto, varato ed armato il *Yangwoo*, vascello da guerra della portata di 1400 tonnellate, la cui macchina ha una forza di 700 cavalli-vapore, comandato da un capitano inglese per nome Tracy, armato di nove cannoni Whitworth e con 190 uomini di equipaggio. Il *Yangwoo* serve da nave-scuola, e come saggio di buona architettura navale potrebbe fare bella mostra di sè anche in una marina europea di prim'ordine.

TELEGRAMMA PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*

Spedito da ROMA 26 giugno ore 11 ant.
Ricevuto a TORINO ore 12 40

Nella tornata antimeridiana della Camera dei deputati si è continuata la discussione sul disegno di legge pel miglioramento della condizione degl'impiegati civili.

L'on. **Mantellini** risponde alle obbiezioni sollevate ieri e chiarisce le disposizioni e gli effetti della legge.

Il min. **Depretis** ripete le dichiarazioni già fatte, cioè che questo non è che il principio, una promessa di maggiori miglioramenti di riforma generale, appena ciò permetta la condizione delle finanze. Rispondendo poi alle osservazioni dell'on. Cavalletto, promette di presentare al principio della prossima sessione, insieme coi nuovi organici dell'Amministrazione, anche una legge sullo stato degli impiegati.

Dopo queste dichiarazioni gli on. Antonibon, Plebano, Indelli e Villari, non insistono sulle obbiezioni fatte, riservando tuttavia il voto finchè non siasi visto il risultamento delle modificazioni proposte agli articoli. Si approvano tutte le disposizioni contenute in essi, come vennero formulate dalla Giunta ed accettate dal Ministero.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

San Vincenzo, 25 giugno.

È partito per Genova il postale *Colombo*, della Società Lavarello.

Napoli, 25 giugno.

Elezioni amministrative. — Fra i consiglieri provinciali, vennero eletti sei progressisti, uno moderato. Pei consiglieri municipali è certa la maggioranza dei progressisti.

Bukarest, 25 giugno.

La voce che il Governo sia intenzionato di mobilizzare l'esercito è priva di fondamento.

Madrid, 25 giugno.

Un convoglio tra Saragozza e Barcellona è uscito dalle rotaie. Si hanno 17 morti e 57 feriti.

CRONACA NERA

*** *Un pazzo.* — Stamane, alle 5, un uomo sui 46 anni, civilmente vestito, colla tuba in capo, stava nococciolato sul tetto di una casa d'angolo tra la via Gioberti ed il Corso Principe Amedeo, vociando e gesticolando in modo che si temeva ad ogni istante di vederlo precipitare.

Una guardia municipale salì per toglierlo da quel pericolo, ma appena il pazzo la vide sbucare da un abbaino di soffitta, le intimò di non avvicinarsegli se non voleva vederlo buttarsi in istrada. Pregò che si chiamasse l'ispettore di P. S., avv. Scrimaglia, cui desiderava fare alcune comunicazioni.

La guardia per timore di disgrazia si ritirò e corse a dar avviso del fatto all'ufficio di P. S. della sezione Monviso. Verso le sette il delegato cav. Ceppi si presentava al pazzo, che non s'era mosso dal posto, e colla buona lo persuadeva a scendere con lui. Egli è certo C..., maestro di musica.

*** *Suicidio.* — Certo Bello Edoardo, d'anni 18, armaiuolo, precipitavasi ieri dalla finestra della soffitta da lui abitata, sul suolo del cortile della casa n. 12 in via Giulio. Non sopravvisse che pochi secondi.

Poco prima egli era stato veduto con un suo fratello e con alcuni amici alla cantina del *Piemonte*, in via Orfane. Con un pretesto si allontanò; i compagni non istettero molto a muovere alla di lui ricerca, inquieti com'erano perchè già la notte innanzi il povero Bello avea tentato di suicidarsi. Disgraziatamente non giunsero in tempo.

*** *Sbadataggine.* — Un carrettiere che veniva dalla via Cavour fu ieri tanto sbadato da investire col proprio cavallo il cavallo del *tramway* e gettarlo a terra. Tentò scappolarla, ma fu fermato sull'angolo di via Roma da due soldati e tradotto poi in Questura da due guardie di P. S., dietro istanza di molti astanti che attribuivano alla malvagità od almeno alla cocciutaggine del carrettiere lo scontro.

*** *Che coltellate!* — La scorsa notte, in seguito a rissa fra alcuni giovinastri in piazza San Giovanni, venne ferito di coltello piuttosto gravemente certo P. T., pellicciaio, di Torino.

Il feritore è già arrestato.

*** Altro ferimento grave avvenne nelle ore pomeridiane di ieri sulle stradale di Stupinigi e mentre la piova veniva giù a dirotto. Il ferito è certo B. P., materassaio; il movente, un alterco.

Non sappiamo se l'autore di questo ferimento sia stato arrestato.

*** *Incendio.* — In un forno di via S. Massimo si appiccava ieri il fuoco casualmente. Corse tosto della gente e venne spento in pochi minuti senza recare alcun danno.

*** *Furti.* — Il furto di L. 118,000 consumato la notte del 24 al 25 nel Distretto militare di Torino ha qualcosa di misterioso, di inesplicabile. In un ufficio come quello, dove ci sono a custodia tanti soldati, pare impossibile che si sia potuto forzare una cassa-forte senza fare del rumore, senza destare sospetti in chicchessia.

Sembra però, e questa versione ha tutte le probabilità di essere vera, che si cominci a trovare il bandolo della matassa: la cassa, che la apparenza si mostra forzata con ordigni di ferro, sarebbe stata aperta prima con chiave falsa e poi guasta in modo da parere scassinata.

Per ora dei 116 biglietti da mille lire non si è visto spesa un soldo, malgrado le numerose e sollecite perquisizioni operate dalla Questura; furono soltanto eseguiti due arresti di persone addette all'ufficio d'amministrazione del distretto militare, come sospette autori o complici del furto. Daremo in seguito altre informazioni al riguardo.

*** Un locandiere, E. G., si addormentò la scorsa notte sopra un canapè della sua locanda, ma svegliatosi dopo mezz'ora circa, non trovò più nelle tasche l'orologio.

*** Arrestati 12 per imputazioni diverse.

Numero Ginevra estratto

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 24 giugno 1876.

Torino	71	79	84	41	59
Bari	18	79	3	8	29
Firenze	36	88	9	83	30
Milano	51	35	25	75	40
Roma	18	86	25	24	12
Venezia	26	73	74	36	07
Palermo	45	66	51	30	36
Napoli	20	72	5	12	16

Notizie Commerciali

IL MERCATO DEL VINO.

Torino, 25 giugno 1876.

Le feste religiose che, santamente osservate, devono fare tanto bene alle anime nostre..... quando saremo all'altro mondo, recano pure un vero danno ai nostri interessi, fintanto che ci arrestiamo in questa dolorosa valle di lacrime. Così per esempio tutte quelle brave persone che vivono del lavoro giornaliero che presenta il nostro mercato del vino, non lavorarono che 5 giorni in questa settimana, ed ebbero anche un lavoro meno rimuneratore del solito, poichè non andarono venduti che 230 ett. di vino, cioè:

Barbera	ettolitri	180
Grignolino	»	196
Freisa	»	250
Uvaggio	»	370
Totale ettolitri		996

Ecco la lista dei Comuni da cui ci vennero le maggiori provviste:

Dal circondario d'Asti:

Asti, S. Damiano, Quarto, Montaldo, Montechiaro, Castiglione, Ferrere.

Dal circondario d'Alessandria:

Alessandria, Bassignana, Cassine, San Salvatore, Valmadonna, Spinetta, Valenza.

Dal circondario di Casale:

Casale, Altavilla, Cascorzo, Balzole, Castagnole-Monferrato, Moncalvo, Grana.

Dal circondario di Torino:

Chieri, Pavarolo, Mombello, Pino, Arignano, Marentino.

Dal circondario d'Alba:

Alba, Canale.

I prezzi non presentarono alcuna notevole variazione, continuando a trattarsi i barbera e grignolino da L. 42 a 56, secondo la qualità: media L. 49 all'ettol.; i vini freisa e uvaggio da L. 34 a 40, in media L. 37 all'ett.

Quindi abbiamo sempre le stesse medie generali, cioè L. 43 all'ettol. e L. 21 50 alla brenta di 50 litri sul mercato, e, dedotta l'imposta per l'entrata in città, lire 33 90 all'ett. e L. 16 90 alla brenta fuori della cinta daziaria.

Il tempo freddo, piovoso, incostante che abbiamo sempre, minacciando il buon risultato del prossimo raccolto, pare che dovrebbe far aumentare i prezzi ed accrescere le domande. Invece le notizie che si hanno dalle provincie accennano sempre ad una grande nullità d'affari. Vi è qualche aumento nei prezzi per i vini di prima qualità, come succede tutti gli anni coll'inoltrarsi della stagione, ma con dimande molto limitate. Invece vi sono ancora, checchè se ne dica, forti rimanenze di vini di qualità inferiori che sono offertisimi e non trovano compratori.

Riguardo al prossimo raccolto, molti sono i lamenti, ma non sembrano molto fondati e poi abbiamo sempre l'aumento progressivo della produzione per effetto delle nuove piantagioni, di modo che in fine dei conti si crede che il raccolto di quest'anno sarà di un terzo di più dell'anno scorso. Noi crediamo nostro dovere di dire schiettamente la nostra opinione, perchè sappiamo che vi sono pur troppo molti proprietari che si fanno illusione e credono in un sensibile rialzo di prezzo, e dicono queste ubbie rifiutano le occasioni che pur qualche volta si presentano di fare delle vendite convenienti. Noi siamo convinti che verrà il momento in cui si pentiranno di questa loro ostinazione, e non cesseremo mai di consigliarli di cambiare sistema e di approfittare di tutti gl'incontri favorevoli di realizzare le loro rimanenze.

PINEROLO. — *(Nostra corrispond.)*.

Bollettino dei prezzi degli infradescritti prodotti agrarii venduti su questo mercato addì 24 giugno.

	mass.	min.	ett. emina
Frumento . . L.	20 —	19 14	194 4 54
Segale . . . »	13 05	11 57	191 2 75
Granoturco . »	11 52	10 43	215 2 53

VERCELLI, 21. — Mercato invariato nel riso, perchè, mentre le qualità fine erano in più buona vista, le andanti erano al contrario più offerte di martedì.

PAVIA, 24. — Sempre ben sostenuti i ravettoni primari.

Invariati gli altri generi ai prezzi di mercoledì.

MILANO, 24 giugno. — Cereali. — Buone notizie dalle campagne; rimanenze copiose in confronto al bisogno, offerte ed arrivi dalle altre provincie, vanno gradatamente influendo sui prezzi del frumento, i quali ribassarono di mezza lira anche al mercato d'oggi.

Il granoturco, abbandonato nella sua maggior parte al commercio dei distillatori, rimase debolmente invariato anche in questi ultimi tre giorni.

Il riso nostrano aumentò ieri di una lira al quintale, mantenendo con tutto ciò un esito assai corrente.

Ecco il listino dei prezzi pel grano consegnato a pronti:

Frumento nostrano quint.	L. 26 50	a 28 —
Frumento di *Po* . . .	» 29 —	a 30 —
Granoturco	» 14 50	a 15 50
Segale	» 15 —	a 16 —
Riso pugliese (dazio es.)	» 32 —	a 41 50
Id. nostrano . . .	» 34 —	a 46 —
Avena	» 26 —	a 27 50

LODI, 24 giugno. — Cereali. — Prezzi dei cereali praticatisi oggi sul nostro mercato per ogni ettolitro:

	Magg.	Minore	Medio
Frumento . . .	L. 21 23	20 05	21 09
Meliga	» 10 95	10 01	10 76
Riso novarese . .	» 33 56	32 10	32 87
Id. melone . . .	» 31 51	30 82	31 16
Segala	» 16 44	14 38	15 41
Avena	» 10 —	9 44	9 72

Condizione Pubblica della Seta in Torino

Bollettino del giorno 23 giugno.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	»	» »
Trama	7	581 35
Greggia	4	350 51
Articoli diversi . . .	»	» »
Totali . .	11	931 86

Totale nel mese e tutt'oggi Colli 360

Il Direttore: Rovè Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino

Autorizzata
con Decreto Reale del 8 giugno 1872
(via Ospedale 15, casa Arnaud-Avena)

Bollettino del giorno 23 giugno.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	17	1456 37
Trame	»	» »
Greggia	2	266 79
Articoli diversi . . .	»	» »
Totali . .	19	1723 16

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 353.

Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo.

Condizione Calore delle Sete in Torino
col sistema privilegiato Soleil-Tricaro
di M. Ponzone (via Ospedale 14).

Bollettino del giorno 23 giugno.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	3	273 78
Trama	»	» »
Greggia	2	125 30
Articoli diversi . . .	»	» »
Totali . .	5	399 08

Totale nel mese e tutt'oggi Colli 73.

Il Direttore: A. Trivero.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Prezzo dei bozzoli. — *Notizie telegrafiche.*

Mercato del 23 giugno 1876.

LUOGO	Qualità superiori	Qualità comuni	Qualità inferiori	Quantità mirieg. in
Alba	53 58	47 52	41 45	600
Alessandria	61 46	45 40	— —	112
Asti	59 65	45 58	30 44	350
Bra	53 60	46 52	35 44	1000
Carmagnola	50 54	48 48	— —	110
Casale	60 67	49 35	30 35	100
Castel. d'Asti	48 53	35 47	22 34	90
Cava	54 62	49 52	20 37	200
Chivasso	53 45	44 40	39 25	220
Cuneo	53 59	48 45	— —	30
Dogliani	56 56	44 48	— —	400
Fossano	48 52	40 45	31 39	220
Ivrea	40 48	31 39	25 30	50
Mondovì Breo	50 56	40 49	30 39	350
Novara	50 60	40 49	26 39	1000
Parma	68 60	55 50	— —	100
Pinerolo	54 56	50 53	45 49	650
Racconigi	52 59	44 51	36 43	650
Rocca S. Cas.	62 60	44 53	30 20	300
Saluzzo	47 57	36 46	23 35	1000
Sassuolo	64 —	63 —	62 —	23
Savigliano	49 59	39 48	24 35	580
Scandiano	64 56	46 36	— —	37
Stradella	45 50	40 44	30 39	76
Torino	49 54	42 48	26 41	250

CITTA' DI TORINO

Prezzi dei bozzoli

risultanti dalle fatte dichiarazioni.

Mercato del 23 giugno 1876.

Bozzoli gialli, qualità superiore, miria 99, venduti da L. 48 a 69.

Prezzo medio L. 64 82.

Più miria 85 circa non dichiarati al peso pubblico e venduti da L. 55 a 70.

Bozzoli verdi e bianchi, qualità superiore, miria 108, da L. 49 a 55.

Comune, miria 207, da L. 42 a 48.

Inferiore, miria 64, da L. 30 a 41.

Prezzo medio L. 46 29.

Totale della giornata miria 478.

Più miria 159 circa non dichiarati e venduti da L. 42 a 52.

Sul mercato di questa mattina 26 corr. le quantità dei bozzoli gialli nostrani ragguagliavano quelle dei verdi giapponesi, e ciò conferma la speranza che le nostre sementi con sistema cellulare possono risorgere ed avere buona riuscita.

Camera di Commercio ed Arti di Torino

BORSA DI COMMERCIO.

(Bollettino Ufficiale)

26 giugno 1876 — Fondi Pubblici.

Consolidato 5 0/0 C. d. matt. in cont. 79 05 — 79 05.

Corso legale 79 05.

Az. Banco Sc. e Sete. C. d. m. in liq. 289 25 fine corr.

Oro 21 62 a 21 67.

CAMBI	a vista den.	a vista lettera	a 3 mesi den.	a 3 mesi lettera
Francia (breve)	108 15	108 35	— —	— —
Francia (lungo)	108 10	108 20	— —	— —
Svizzera	— —	— —	— —	— —
Londra	— —	— —	27 20	27 25
Germania	— —	— —	132 1/4	132 3/4
Vienna	— —	— —	221 1/2	222 1/2

Sconto p. 0/0. Francia meno 3. Svizzera meno 3. Londra più 2. Germania più 3 1/2. Vienna più 4 1/2.

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 26 giugno 1876.

Giorni sono dicevamo qui che ci avvicinavamo all'epoca del mese in cui sarebbe stata molto probabile una reazione, e ci sembra di non aver sbagliato, giacchè ieri a Parigi sul Boulevard si fece ribasso su tutti i valori, ribasso motivato a quanto si dice da notizie politiche poco rassicuranti.

Ordini, partiti forse soltanto dalla Borsa, facevano muovere l'armata Serba in cerca di una posizione strategica, ed il Principe Milano si diceva al momento di indirizzare un Proclama alla nazione prima di partire pel campo. Speriamo che queste notizie non si confermeranno, sgraziatamente siamo in circostanze in cui tutto è possibile e quindi l'operatore di Borsa ha ragione di preoccuparsene.

Per il nostro consolidato poi vi è un'altra notizia che può portare del ribasso, è questa è la votazione del progetto che autorizza un'emissione di Rendita per i fondi necessari alla ultimazione della rete Calabro-Sicula.

Il fatto sta che oggi la Rendita esordiva debole, e dopo aver sfiorato il 79 20, si fece 79 17 1/2 a 79 15 durante tutto il tempo della riunione, però con scarse transazioni.

Per cont. si fece 79 10.

La Banca Naz. piuttosto ben tenuta si trattava da 1015 a 2010.

Az. Banca di Torino 642 a 640.

Az. Mobiliare It. 640 a 638.

Az. Banco Sc. 291 3/4 a 289 1/4.

Az. Tabacchi 845 a 843.

Az. Meridionali 383 1/2.

Certello S. Paolo 458 a 459.

Francia lungo 108 25 a 108 35.

Francia breve 108 10 a 108 20.

Londra 27 22 1/2 a 27 27 1/2.

Oro da 21 64 a 21 66

Parigi,	23	24
Rendita Turca	12 62	12 60
Obbl. Ottomane 1869	75 —	72 —
Id. 1873	69 —	68 —
Lotti Turchi	42 25	42 25
Tunisine	277 —	277 —
Mobiliare Francese	162 —	162 —
Id. Spagnuolo	573 —	573 —
Rend. Spagn. esterna	13 7/8	13 13/16

Balbo (ore 8 1/2) — Recita straordinaria a beneficio dell'artista drammatico Gaetano Campo, che esporrà per la prima volta: *Saul*, tragedia in 5 atti — Negli intervalli della tragedia si eseguiranno varii pezzi di musica.

Alfieri — *Riposo.*

Vittorio — Grande Esposizione Artistico-Scientifica di Henri Desart.

Rossini — Grande Esposizione della Città di Pompei.

Skating-Rink di piazza d'Armi, Corso Duca di Genova, 37 — Esercitazioni giornaliere dalle 7 alle 11 ant., e dalle 2 alle 10 p.

DA AFFITTARE

Piazza Vittorio, via Bonafous, 3

Alloggio al piano nobile di 8 e più membri al presente.

Altro al 3° piano di 5 membri con soppalco pel 1° ottobre.

706

DA AFFITTARE

Varie camere unite o separate per villeggiatura presso il Santuario di Vico. — Dirigersi in Mondovì-Breo, dal droghiere Giorgio Rossi, ed in Torino al negozio Airoin Domenico, via S. Maurizio, accanto al N. 12, 670

Da affittare in Rivoli

Via Felogna N. 1.

Villeggiatura di 18 membri arredati, biliardo, acqua potabile e giardino all'inglese. 700

DA AFFITTARE

a Portanuova, via Gioberti, 45, elegante **appartamento** al primo piano, con giardino e chiosco. 672

Da affittare L'ANSELMETTO

Casa civilmente mobigliata con giardino chiuso, e vasti pergolati, presso la Barriera del Martinetto.

Dirigersi allo studio del Notaio Signoretti, via Stampatori, N. 8. 609

PILLOLE DISOSSIPATIVE DI SANITÀ

contro la gonfiezza di ventre, stitichezza di corpo, e specialmente per assottigliare la massa del sangue.

L. 1 20 la scatola.

Presso **B. GIORDANO**, farmacista, **via Roma, 17, TORINO.** 109

Vendita volontaria

di **Tenuta** con Castello nel Canavese di oltre 130 ettari, con gran canale proprio che dà moto a rinomata cartiera e ad altri opifizii; ricchezza, eleganza e [illegible]

Villa sulla collina di Moncalieri, con raccolto pendente, di molto reddito, convenientissima.

Ne tratta la vendita il geometra e R. liquidatore **Felice Canavesi**, Doragrossa, N. 39. 692

FARINA LATTEA NESTLÉ

Alimento completo pei Bambini

La cui base è il buon Latte Svizzero

Gran Diploma d'onore

Per evitare contraffazioni esigere su ogni scat. la firma **HENRI NESTLÉ**

Deposito generale in Italia A. MANZONI e C., via Sala, 10, *Milano.*

Vendita in Torino da D. Mondo e nelle farmacie Centrale (già Depanis) - Turinco, piazza S. Carlo e Torre via di Po. 468

ANNO XVIII. ANNO XVIII.

LA PERSEVERANZA

GIORNALE DEL MATTINO

Nuove condizioni d'abbonamento a datare dal 1° luglio 1876

Per Milano e per tutto il Regno franco		*Per gli altri Stati compresi nell'Unione postale*	
Anno	L. 30 —	Anno	L. 48 —
Semestre	» 15 —	Semestre	» 24 —
Trimestre	» 8 —	Trimestre	» 12 50

Un numero separato cent. **10** in tutto il Regno.

Chi prende l'abbonamento per un anno, aggiungendo L. 3, può avere il Volume della *Raccolta Leggi, Decreti e Regolamenti*, che si pubblica ogni anno dalla Tipografia del giornale, e che costa L. 5 pei non associati al giornale.

Gli abbonamenti decorrono dal 1° e dal 16 d'ogni mese e si fanno direttamente con vaglia postale all'Ufficio del giornale in Milano, Via Tre Alberghi, 28. 714

STABILIMENTO TERMALE DI VALDIERI

APERTO DAL 20 GIUGNO AL SETTEM. D'OGNI ANNO

Direttore sanitario signor **Lace** *Cav. Dott.* **Eugenio**, *Medico chirurgo onorario della Real Casa di S. M. il Re d'Italia*

Direttore della Cucina sig. **Cesare Minasoli** *già capo cuoco all'Albergo d'Europa in Torino.*

Per schiarimenti rivolgersi in Saluzzo prima dell'apertura dello Stabilimento ed in Valdieri pendente la stagione balnearia ai sottoscritti conduttori.

639 **Caroni, Garabello e Claretti.**

IGIENE — SALUTE

Tutte le Celebrità Mediche — Raccomandano l'uso della

PROFUMERIA — PREZIOSA

A BASE DI

GODRONE DI NORVEGIA

Contro tutte le affezioni della pelle: Efelidi, Pruriti, Serpigini, Macchie, Rossori e per impedire la caduta dei Capelli.

Acqua Preziosa al Godrone di Norvegia, per la Toletta;
Goccie Preziose al Godrone di Norvegia, per conservare i Denti;
Pommata Preziosa al Godrone di Norvegia, per impedire la caduta dei Capelli;
Sapone Prezioso al Godrone di Norvegia, indicato contro tutte le affezioni della pelle;
Bagno Aromatico al Godrone di Norvegia, tonico e fortificante;

Inventata da **BLEUZE-HADANCOURT**, Profumiere
Parigi, 64, Rue Réaumur, 64, Parigi.

Vendita presso **A. MANZONI e C°**, Via della Sala, 10, Milano.

NOTA.

Il notaio sottoscritto alla residenza di Torino, alle ore 8 del mattino di giovedì 20 luglio prossimo, nel suo studio via San Tommaso, N. 22, procederà alla vendita volontaria ai pubblici incanti dei due corpi di casa e terreno fabbricabile, di spettanza del Pio Istituto della Piccola Casa della Divina Provvidenza, posti in Torino, sezione Borgonuovo, via San Francesco di Paola, Accademia Albertina e Madama Cristina, in 5 distinti lotti, sul prezzo:

Il 1° lotto di L. 145,000 »
Il 2° lotto di » 155,000 »
Il 3° lotto di » 4,357,50
Il 4° lotto di » 18,375 »
Il 5° lotto di » 18,480 »

ed alle condizioni di cui nel relativo manifesto venale del 16 giugno.

712 **Devalle.**

TORINO

CALZOLERIA

BRUNO BARTOLOMEO.

Dopo aver esercito per più anni una Fabbrica di Calzoleria in Montevideo, avverte il pubblico di avere aperto un negozio al minuto di ogni specie di **Calzatura**, vicino a piazza S. Carlo in un locale al primo piano in via Alfieri, 5, scala a sinistra.

Modicità nei prezzi. 583

GIAVENO

D'affittare due bellissimi alloggi per la stagione estiva, con grande giardino e passeggiate ombrose.

Dirigersi da Rolando, Piazza Statuto, 14, Torino. 699

AVVISO

Filanda a vendersi in Dronero, caduta nella fallita Bagnardi. — Dirigersi a Cuneo al cav. **Giordana**, o cav. **Levesi.** 701

DA AFFITTARE

Grandiosa **Villa**, con scuderia, rimessa, passeggiate, ecc., a vicinanza del Casino di Campagna. — Dirigersi all'Agenzia **Rossi Pietro**, via Roma, 13. 716

LIBRERIA BEUF

F. CASANOVA SUCC.re

TORINO

Via Accademia delle Scienze, 2

EDMONDO DE-AMICIS

MAROCCO

Un vol. in-12 presso L. 5.

CORSO completo teorico-pratico di abilitazione agli esami di **Segretario comunale** diretto da un avvocato Segretario comunale, da un ingegnere e professori.

Studio di disegno, matematica, contabilità e lingua francese. Via Po, 37, piano primo, Torino.

Stabilimento dell'Editore

EDOARDO SONZOGNO A MILANO

Giornali politici quotidiani:

Il Secolo

Giornale il più divulgato in Italia. Si stampa in Milano a 30,000 copie al giorno, colle nuove macchine Marinoni a carta continua. — In Milano a domicilio: Anno L. 18 — Semestre L. 9 — Trimestre L. 4 50; Franco di porto nel Regno: Anno L. 24 — Semestre L. 12 — Trimestre L. 6.

Gazzetta della Capitale

Giornale popolare il più diffuso che si pubblichi in Roma. — Roma a domicilio: Anno L. 22 — Semestre L. 11 — Trimestre L. 6; Franco di porto nel Regno: Anno L. 24 — Semestre L. 12 — Trimestre L. 6.

Giornali illustrati ebdomadari:

Lo Spirito Folletto

Giornale-Album di disegni, quadri di genere, caricature. — Edizione di lusso: Anno L. 28 — Semestre L. 14,50 — Trimestre L. 7 50; Edizione comune: Anno L. 15 — Semestre L. 8 — Trimestre L. 4.

L'Emporio Pittoresco

Giornale d'illustrazioni. — Edizione di lusso: Anno L. 10 — Semestre L. 5. — Edizione comune: Anno L. 6 — Semestre L. 3.

Il Romanziere Illustrato

Giornale di romanzi. — Anno L. 7 50 — Semestre L. 4.

Il Florilegio Romantico

Altro giornale di Romanzi. 50 dispense L. 7 50.

Pubblicazioni periodiche letterarie:

Biblioteca Classica Economica

Raccolta delle Opere classiche dei grandi scrittori. — Un volume ogni [illegible] a L. 1. — Abbonamento annuo L. 12.

Biblioteca Romantica Economica

Raccolta dei migliori romanzi contemporanei. — Un volume ogni 15 giorni a L. 1. — Abbonamento annuo L. 24.

Biblioteca del Popolo

Propaganda d'istruzione per soli cent. 15 ogni volumetto. Abbonamento ai 20 volumetti della II serie dal N. 21 al N. 40 L. 3.

Giornali illustrati di mode:

La Novità

Giornale settimanale delle signore. Figurini colorati, disegni di mode, incisioni, tavole colorate di gran formato. — Anno L. 24 — Semestre L. 12 — Trimestre L. 6.

Il Tesoro delle Famiglie

Giornale mensile di mode per le famiglie. Figurini colorati, disegni e tavole colorate, acquarelli, sorprese. — Anno L. 12 — Sem. L. 6 50 — Trimestre L. 3 50.

Giornale dei Sarti

Giornale mensile delle mode di Parigi per uomini. Figurini colorati, tavole di modelli, modelli tagliati, ecc. — Anno L. 18 — Sem. L. 9 50 — Trimestre L. 5.

Pubblicazioni illustrate:

L'Esposizione Universale di Filadelfia del 1876, illustrata

Grande Opera riccamente illustrata divisa in due volumi. — Abbonamento alle 80 dispense L. 20.

Storia illustrata degli Stati Uniti d'America

Elegante volume illustrato. — Abbonamento alle 25 Dispense L 2,50

Pubblicazioni periodiche musicali:

La Musica per tutti

Collezione dei capolavori editi ed inediti dei grandi maestri, per pianoforte solo. L'edizione più corretta uscita finora. — Un volume ogni due mesi a L. 1. — Abbonamento annuo L. 6.

Teatro Musicale Giocoso

PER PIANOFORTE SOLO

Repertorio delle migliori opere buffe in voga di maestri contemporanei. — Un volume ogni 2 mesi a L. 2. — Abbonamento annuo L. 12.

Teatro Musicale Giocoso

PER CANTO E PIANOFOTE

Lo stesso repertorio con parole per canto. Un volume ogni 3 mesi a L. 5. — Abbonamento annuo L. 20.

La Danza

Raccolta delle migliori composizioni da ballo, per pianoforte, dei più rinomati autori contemporanei. — Una dispensa ogni due mesi a L. 1. — Abbonamento annuo L. 6.

Il Pantheon dei Pianisti

Raccolta accuratissima dei capolavori dei grandi maestri. — Una dispensa il 10, 20 e 30 d'ogni mese. — Costo della III serie L. 9,50.

A molte delle suddette pubblicazioni vanno annessi PREMI GRATUITI speciali come da programma dettagliato che si spedisce GRATIS a chi ne fa richiesta con lettera franca.

Pubblicazioni illustrate di gran lusso non periodiche, o per dispense. — Opere letterarie, legali, di viaggi, d'educazione. Opere illustrate per Strenne, Albums, ecc.

Dirigere vaglia postali e domande di Cataloghi e di informazioni all'Editore **EDOARDO SONZOGNO, a Milano,** via Pasquirolo, N. 14. — *(Affrancare).*

718

EAU DE ZENOBIE

La sola perfetta per ristabilire il colore dei capelli. Fiac. Lire 6. Deposito generale: *Seguin*, 3, R. Huguerie, *Bordeaux*. Deposito esclusivo per l'Italia *A. Manzoni*, e C. via Sala, 10, Milano. — Vendita in Torino presso l'Agenzia *D. Mondo*. 351

LUDOVICO TARIZZO E COMP.a

CORSO S. MASSIMO, 33, *TORINO.*

Officina Meccanica con Studio Tecnico. — Detta Ditta s'incarica di eseguire con somma esattezza e sollecitudine: Macchine Tipografiche e Litografiche perfezionate. — Macchine a macinare l'inchiostro, Taglia-Carta, Presse idrauliche ed a mano, Lisse ed utensili relativi. — Utensili di Meccanica: Torni paralleli, Pialle, Trapani, Limatrici, Bilancieri, Cesoie meccaniche, Ventilatori, Laminatoi, ecc., ecc. — Macchine per lavorazione dei legnami. — Seghe a nastro, a bindello, a traforare, circolari, ecc., ecc. — Torni semplici ed a copiare. — Macchine a vapore, Ruote idrauliche, Turbine, Trasmissioni. 29

SCHMID FEDERICO

VIA PIO QUINTO, N. 10, TORINO.

Motori idraulici. — Turbine *Girard*. — Macchine a Caldaia a vapore. — Molini. — Torchi da vino, Pompe per travasare vino. — Macchine, Utensili, Attrezzi per filatoi. — Acciaio fuso. — Cinghie di cuoio, ecc., ecc. 29

F.lli BOLTRI

CORSO S. MASSIMO, N. 31, CASA PROPRIA.

Sistema privilegiato di **Turbine** con nuovo metodo di sospensione, fusione ad idropneumatizzazione. — Motori a vapore a cassetta esterna. — Molini ed Opifici industriali completi. — Macchine soffianti, sistema Root's Blower. 63

SILVA CARLO

CORSO DEL RE, N. 34, TORINO.

Fabbrica di Tele Metalliche di ogni genere. 144

PROLUSIONE

del Cav. CELESTINO PEROGLIO

Professore nella R. Università di Palermo

dedicata ai suoi allievi

DELL'UNIVERSITA' E LICEO CAVOUR

Vendibile dai principali librai.

N. B. Parte degli incassi va a beneficio degli Asili di Pinerolo.

TORINO — CARLO FAVALE E COMP. EDITORI

E PRESSO I PRINCIPALI LIBRAI

VOCABOLARIO LATINO-ITALIANO E ITALIANO-LATINO

COMPILATO AD USO DELLE SCUOLE

DA

LUIGI DELLA NOCE e FEDERICO TORRE

SECONDA EDIZIONE IN DUE VOLUMI

diligentemente corretta e notevolmente accresciuta

Presso dei due volumi L. **11.**

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'incanto definitivo.

Essendosi fatta in tempo utile l'offerta di diminuzione del ventesimo dal prezzo per cui venne deliberata l'**impresa della sistemazione del Corso Principe Umberto, dalla piazza Solferino al Corso Oporto,** mercè quale offerta l'importo approssimativo della impresa venne a ridursi a L. 16786,50,

SI NOTIFICA

Che alle ore 2 pomer. del 30 giugno 1875, nel civico palazzo si procederà ad un nuovo incanto a partiti segreti, per l'impresa sovradescritta, e se ne farà il deliberamento definitivo a favore di chi avrà offerto maggiore ribasso d'un tanto per cento dal suddetto importo approssimativo di L. 16786,50, sotto l'osservanza delle condizioni contenute in appositi capitoli, visibili nel civico Ufficio d'Arte tutti i giorni nelle ore d'ufficio. 673

L'Ufficio Succursale dei Giornali

Via Finanze, 33, *Torino.*

Avvisa la sua numerosa clientela ed in generale il pubblico che, per evitare ritardi ed altre irregolarità, devesi affrettare la rinnovazione degli abbonamenti ai giornali italiani ed esteri che scadono alla fine giugno. 641

HOGG, Farmacista, 3 via di Castiglione, **PARIGI**, sole preparatore.

PILLOLE DI PEPSINA DI HOGG

Sotto questa **forma pilolare speciale** la Pepsina è messa interamente al coperto da ogni contatto coll'aria; questo prezioso medicamento non può in questa guisa alterarsi nè perdere delle sue proprietà; la sua **efficacia** è perciò **sicura.**

Le Pillole Hogg sono di tre differenti preparazioni.

1° **PILLOLE DI HOGG alla Pepsina pura**, contro le **cattive digestioni**, le agrezze, i vomiti ed altre affezioni speciali dello stomaco.

2° **PILLOLE DI HOGG alla Pepsina unita al Ferro ridotto dall'Idrogeno** per le affezioni di stomaco complicate da debolezza generale, povertà di sangue, ecc., ecc.; esse sono molto fortificanti.

3° **PILLOLE DI HOGG alla Pepsina unita all'Ioduro di ferro inalterabile**, per le malattie scrofolose, linfatiche e sifilitiche, nella tisi, ecc.

« **La Pepsina** colla sua unione al ferro e al ioduro di ferro modifica ciò che questi due agenti preziosi hanno di troppo eccitante sullo stomaco delle persone nervose o irritabili. »

Le Pillole di Hogg si vendono solamente in flaconi triangolari nelle principali farmacie.

Depositari generali per la vendita all'ingrosso: a **Milano, A. Manzoni** e C°; a figli di Giuseppe **Bertarelli.**

Torino, Tipografia C. Favale e Comp.